

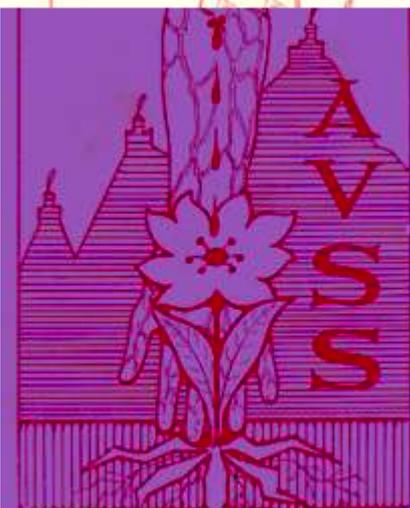
NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Via Delfico - Repubblica di San Marino

Anno XIX - Numero 11 - San Marino, 25/12/1978 - Una copia L. 200



UNA REGOLA DI VITA

« E' vissuto invano colui che nella sua vita non ha piantato almeno un albero ». Così ripeteva l'uomo quando viveva sotto il grande cielo traendo solo dal lavoro dei campi i presupposti e le garanzie della sua sopravvivenza. Nella sua prospettiva c'era solo l'albero che l'uomo non pianta per sé, ma per i propri discendenti ai quali l'albero stesso offrirà l'ombra, i frutti, il verde, il legno e il calore che i rami producono nella fiamma del focolare.

L'atto quindi del seppellire nella buona terra le radici dell'albero era un atto socialmente utile, tale da raccomandare la continuità delle fonti di vita. Così l'uomo, giunto alla sua estrema età, poteva sedersi all'ombra del « suo » albero e congedarsi dalla vita con la serena certezza di aver fatto qualcosa per i suoi discendenti. Lo stormir delle fronde sul suo capo canuto era il poema di una vita vissuta bene.

Diverse sono ora le attività dell'uomo il quale vede i presupposti della sua sopravvivenza nel moltiplicarsi delle attività che nel loro proteiforme aspetto producono quell'armonia, quel ritmo che accompagna il passo dell'uomo proteso a raggiungere le mete del progresso con tenacia, con forza, con intelligenza. Ed ecco le cattedrali dell'industria, ecco le grandi navi che solcano i mari, ecco le centrali che producono energia, ecco le università e i centri di studio e di ricerca, ecco per ogni dove il dilatarsi delle umane attività, ecco il silenzio dei cieli violato dal sibilo degli aerei.

Ma col crescere dell'uomo e delle sue attività, ognora più vivo è il bisogno che l'uomo ha dell'uomo. Tutto il discorso ritorna a quel senso di socialità che nella società patriarcale si è l'uomo primitivo a piantare l'albero per i suoi nipoti e che ora deve spingere l'uomo evoluto ad essere utile ai suoi simili. Questa è la legge morale che deve condurre ognuno di noi a compiere il nostro dovere verso i nostri simili bisognosi di soccorso. Questo ci darà il diritto di pretendere la contropartita allorché a nostra volta avremo bisogno di aiuto.

E' nella luce di questa legge morale che, facendo eco all'antico adagio col quale abbiamo iniziato questo nostro discorso, osiamo affermare: « E' vissuto

invano colui che nella sua vita, potendo, non abbia donato almeno una volta il suo sangue ».

La intima certezza di aver lenito un dolore, di aver asciugato una lacrima, di aver salvato una vita, sia il poema senza fine di tutti i donatori di sangue.

LA PREGHIERA DEL DONATORE

PREGHIERA COMPOSTA PERSONALMENTE DAL PONTEFICE GIOVANNI XXIII



O Gesù Salvatore, che hai detto: « Tutto ciò che avete fatto a uno dei più piccoli tra i miei fratelli, l'avete fatto a me » (Matt. 25, 40), guarda propizio all'offerta, che noi facciamo.

Le angosce dei sofferenti, tuoi fratelli e nostri, ci spingono a dare un po' del nostro sangue, perché ad essi ritorni il vigore della vita; ma vogliamo che tale dono sia diretto a Te, che hai sparso il Tuo sangue prezioso per noi.

Fendi, o Signore, la nostra vita feconda di bene per noi, per i nostri cari, per gli ammalati; sostienici nel sacrificio, perché sia sempre generoso, umile e silenzioso. Fa che con fede sappiamo scoprire il Tuo volto nei miseri per prontamente soccorrerli; ispira e guida le nostre azioni con la pura fiamma della carità, affinché essi, compunti in unione con Te, raggiungano la perfezione, e siano sempre gradite al Padre celeste.

Così sia.

Ioannes p.p. XXIII

VITA dell' A.V.S.S.

Un altro anno è passato!

Un anno nel corso del quale il nostro sodalizio è cresciuto ed ha fatto esperienze che lo hanno ulteriormente maturato. Ne abbiamo certezza ripassando il nutrito carteggio che abbiamo intrattenuto coi nostri corrispondenti esteri e con quelli italiani. Abbiamo altresì raccolto quelle riviste e quei periodici che ci fornivano informazioni di prima mano sulle novità scientifiche ed organizzative delle associazioni similari che esistono ormai in tutto il mondo.

Abbiamo sempre a portata di mano il periodico « Le Don Universel du Sang » che costituiva l'ambizione del defunto Presidente Roger Guenin e che ora viene pubblicato con una maggiore periodicità.

Veniamo ripassando anche le nostre lettere dirette all'interno del nostro Paese con le quali ripetevamo le nostre richieste di aiuto per maggiori stanziamenti sia al Governo che agli Istituti di Credito. I risultati ci sono, ma occorrerà ancora e ancora insistere per approdare a un finanziamento che esaurisca ogni istanza del nostro sodalizio.

Indicavamo nei numeri trascorsi il nostro stato di crisi in talune fasi organizzative e tecniche. Dobbiamo dire che la ricerca per la soluzione di questi nostri gravi problemi continua ancora ed è lungi dall'essere risolta.

Il Direttore Sanitario Micheloni che ha la responsabilità del funzionamento dell'I.S.S. ha intrattenuto con noi un assiduo colloquio. Vediamo accanto a lui i nostri Direttori Sanitari Dott.ssa Maria Rosaria Bigotto e Prof. Paolo Rolli, ai quali facciamo costante riferimento quando emerge qualche difficoltà. Nonostante la buona volontà dei nostri collaboratori dobbiamo concludere che questo nostro stato di crisi non è destinato a finire, ma durerà ancora, fino al momento in cui lo stesso ospedale non fruirà di strutture più adeguate. Ma pure in questa perdurante carenza non trascuriamo occasione per far sentire la nostra voce.

L'A.V.S.S. ha mantenuto i suoi rapporti con le organizzazioni estere partecipando al Congresso della F.I.O.D.S. che ha avuto luogo a Liegi dal 29 aprile al 1° maggio. Nella rassegna delle esperienze delle quali ogni paese ha dato atto ai numerosissimi partecipanti, anche San Marino ha voluto esprimere la sua valutazione dei problemi. La esperienza sammarinese è stata valutata con molta attenzione. E' stato eletto alla Presidenza il Dott. Picazo di Madrid. Si sono congedati Madame Croesi del Principato di Monaco ed il tesoriere belga Avv. Masure.

Fu nel maggio che, rivelatasi una certa carenza nella disponibilità del sangue, si partì per un lavoro promozionale che venne aperto dal seguente documento trasmesso via radio.

L'Associazione Volontari del Sangue Sammarinese AVSS che organizza nel nostro Paese il dono del Sangue, inizia in questi giorni il 19° anno della sua esistenza durante la quale, in occasioni innumerevoli ha recato la gioia là dove era il dolore ed è intervenuta a risolvere situazioni disperate.

L'azione dell'AVSS si sta facendo ogni giorno più efficace mentre il suo intervento si estende gradualmente e sicuramente. Ognora più pressante è la esigenza del sangue che, mezzo terapeutico indispensabile, trova crescente e insostituibile impiego nel settore medico, ma specialmente in quello chirurgico del nostro ospedale.

L'AVSS ha interessato la cittadinanza al grave problema della donazione del sangue con i mezzi seguenti che sono stati di recente impiegati:

1) Proiezione di films propagandistici in tutti i cinematografi della nostra Repubblica.

2) Invio e distribuzione di materiale di propaganda a 120 industrie che agiscono sul nostro territorio.

3) Appelli alla donazione, diffusi attraverso gli stessi Donatori e Sostenitori dell'AVSS i quali si rendono così latori e testimoni di un messaggio di umanità che essi diffondono in tutto il Paese.

Conclusa questa azione, l'AVSS rivolge ora il suo appello a tutti i cittadini per mezzo della Radio che da più emittenti fa ascoltare la sua voce anche nel nostro Paese.

Iscrivetevi all'AVSS!

Il sangue è elemento terapeutico sempre più richiesto! Esso può essere necessario a ciascuno di noi! La stessa vita dei nostri famigliari può dipendere da una donazione di sangue!

Ascoltate dunque l'appello dell'AVSS ed entrate nelle sue file. Il modulo di iscrizione all'AVSS può essere richiesto al Presidente, alla direzione sanitaria dell'Ospedale o può essere ritirato alla stessa portineria dell'Ospedale.

Nel sollecitare la collaborazione di tutti i cittadini il Presidente dell'AVSS li ringrazia a nome dei Donatori tutti e confida che

il patrimonio morale che regge il nostro Sodalizio abbia ad estendersi e a consolidarsi a beneficio dell'intera nostra comunità.

L'appello radio, la proiezione dei films propagandistici e l'invio e la distribuzione di materiale di propaganda alle industrie sortì un moderato effetto. Fu invece decisiva l'opera promozionale svolta dagli stessi donatori ai quali venne inviato l'invito alla collaborazione accompagnato da alcuni moduli di adesione all'AVSS. Fummo veramente lieti di constatare come la nostra popolazione risultò estremamente sensibile a questo metodo di propaganda. Quasi 200 nuovi donatori entrarono nelle file dell'AVSS. Di questi circa 30, nonostante siano stati chiamati più di due volte, non si sono presentati alle visite di preparazione. Verranno chiamati ancora e speriamo che tengano fede al loro impegno. Ad ogni modo l'atmosfera dell'AVSS è molto più serena poichè abbiamo una comoda disponibilità di tutti i tipi di sangue.

Dopo questa esperienza primaverile ed estiva, eccoci all'autunno, eccoci a quel banco di prova delle capacità organizzative dell'AVSS che fu la gita. Ne parliamo diffusamente in altra parte del presente notiziario.

Mentre sta finendo il 1978, ci prepariamo al prossimo anno all'inizio del quale, precisamente nel mese di marzo, dovrà essere convocata l'Assemblea Generale che eleggerà il Consiglio Direttivo cui sarà affidato il compito di consolidare ulteriormente le strutture dell'AVSS. Suo compito importante sarà anche quello di celebrare degnamente il XX anniversario di fondazione del nostro glorioso sodalizio. La celebrazione cade nel giorno 20 del mese di marzo 1980.

L'augurio che il Consiglio Direttivo formula è quello di una maggiore collaborazione da parte di tutti gli iscritti all'AVSS. In modo particolare è auspicabile che affluiscano alla collaborazione i giovani i quali possano assicurare il ricambio nella direzione di questa nostra associazione cui il paese deve già tanto.

Mentre veniamo redigendo le pagine del nostro « NOTIZIARIO » ci colpisce la ferale nuova della scomparsa del

Prof. ENEA SUZZI VALLI

Fu per lungo tempo Ufficiale Sanitario della nostra Repubblica e ne organizzò i servizi sanitari nell'ambito del nostro Ospedale creandovi il laboratorio di ricerche cliniche. Partecipò nell'immediato dopoguerra alla vita politica sammarinese e fu anche Consigliere del LX. Ricopriva attualmente le funzioni di Ufficiale Sanitario e Medico Capo del Comune di Milano ed era membro del Consiglio Superiore di Sanità. Nonostante svolgesse la Sua attività al di fuori del nostro paese, vi faceva ritorno frequentemente, né risparmiò i Suoi dotti consigli ai vari Governi che nel tempo si alternarono.

Fu Socio Fondatore della nostra AVSS e, sia nelle fasi iniziali che in seguito, fu prodigo di quei suggerimenti che avviarono nel nostro paese la pratica del Dono del Sangue.

Lo ricordiamo nel pomeriggio del 3 di settembre, festa del nostro Santo Fondatore. Ricordiamo pure le parole commosse di fedeltà alle nostre tradizioni, parole che Egli pronunciò quando, nella nostra Pieve, gli venne solennemente consegnato il Diploma di Balestriere Onorario.

I Donatori di Sangue inchinano il loro Labaro al passaggio del feretro di tanto Concittadino, inviano alla Sua memoria il loro riconoscente saluto e partecipano al lutto della Consorte, della Figlia e del Fratello, nostro socio sostenitore e proboviro del nostro Sodalizio.

Un
Felice Natale
a tutti i membri
della grande
famiglia dei
Donatori di Sangue

Anche ai Donatori Lavoratori Autonomi è riconosciuto il diritto alla giornata di riposo

Scriviamo queste righe con un senso di soddisfazione e al tempo stesso di irritazione.

Siamo soddisfatti perchè oggi si chiude una lunga vigilia e trova pieno riconoscimento un diritto da gran tempo propugnato. Siamo irritati perchè il diritto stesso, riconosciuto dopo lunghissime insistenze ed attese, non ha trovato ancora pratica attuazione.

Ci eravamo presentati alla Direzione dell'I.S.S. in molteplici occasioni; avevamo avuto incontri e colloqui coi deputati e direttori preposti a quel settore. Tutto ciò per far presente la situazione di manifesta discriminazione che intercorreva tra i lavoratori subordinati e quelli autonomi. Ai primi la legge accorda la giornata di riposo, ai secondi non viene riconosciuto alcun diritto. Ai primi viene rimborsata, attraverso il loro datore di lavoro, l'intero ammontare della giornata lavorativa; ai secondi, nulla.

Legittima quindi la nostra insistenza che si traduceva in colloqui, telefonate e lettere, delle quali riproduciamo quella del giorno 2 marzo 1978 cui fa riscontro la lettera del Direttore Generale dell'I.S.S. in data 6 giugno. Intanto era passato tutto il periodo elettorale e la relativa paralisi delle Commissioni.

82-GR-78

2 marzo 1978

Ill.mo Signore

Avv. PIETRO CHIARUZZI

Direttore dell'I.S.S.

SAN MARINO

Come già accennato telefonicamente, si presenta di fronte all'AVSS il problema di risarcire la giornata ai Donatori che lavorano in proprio.

Ella sa che già da tempo i Donatori che lavorano presso terzi ricevono la loro giornata normale la quale viene rimborsata ai datori di lavoro su richiesta di questi ultimi.

A tutt'oggi non siamo potuti arrivare al rimborso delle giornate dei Donatori che lavorano in proprio in primo luogo perchè ci è parso difficile definire in modo unitario il valore di una delle loro giornate. Ma, equiparata per ipotesi tale giornata a quella di un lavoratore specializzato, resta l'interrogativo della forma di corresponsione e del canale di erogazione. Su questo ultimo tema vorrei che Ella dopo avere approfondito lo studio, mi esprimesse un suo preciso parere.

Quanto Ella ci dirà verrà da noi ripreso e trasformato in un progetto di legge che sollecitamente presenteremo agli organi di governo.

Grato di un cortese sollecito riscontro, La saluto con viva deferenza.

Prof. Giuseppe Rossi

PC/gdb

Preg.mo

Prof. Giuseppe Rossi

Presidente A.V.S.S.

Città

Signor Presidente,

con notevole ritardo del quale La prego di scusarmi torno ad esporre nuovamente l'idea di compensare con una cifra forfettaria il tempo perduto del lavoratore autonomo per effettuare la donazione di sangue e per il necessario riposo.

Non ritengo necessario che, almeno temporaneamente, sia adottata una apposita norma legislativa, operazione che richiede sempre un tempo relativamente lungo e che per i lavoratori dipendenti era indubbiamente necessaria.

In conclusione suggerirei che l'A.V.S.S. corrispondesse direttamente un importo fisso, chiedendo, se necessario, che l'I.S.S. o lo Stato si accollino l'onere relativo.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

(Pietro Chiaruzzi)

Ma eccoci alla seduta della commissione Generale dell'ISS del giorno 3 ottobre 1978 (pag. n. 12 - delib. n. 5).

Riproduciamo la delibera così come ci è stata trasmessa affinché tutti i donatori lavoratori in proprio ne prendano visione.

6 giugno 1978

A questo punto si potrà obiettare che le diecimila del rimborso forfettario sono insufficienti e certo lo sono. La delibera però costituisce finalmente una chiara accettazione del principio del riconoscimento alla giornata di riposo. Ottenuto tale riconoscimento di principio potremo svolgere una successiva azione intesa a rivalutare il rimborso forfettario.

Ma eccoci di nuovo perplessi. Le ragioni? Eccole! La delibera n. 5 del 3/10, ci veniva trasmessa un mese dopo, il 6/11. Pazienza! Ci mettemmo subito in collegamento con la direzione dell'ISS per sollecitare un incontro durante il quale studiare il modo più semplice e più efficace per tradurre in realtà operante la delibera del 3/10. Aspetta, aspetta, aspetta! E' arrivato Natale e ancora non siamo giunti a definire questa cosa che noi stessi possiamo definire in un incontro fra di noi che stiamo, si può dire, sotto lo stesso tetto.

Perchè tanta lentezza?

Oggi ho donato il Sangue

Una gran gioia mi pervade intrinseca e sincera come da molto non m'accade, dalla scorsa primavera;

Oggi ho donato il sangue ad un caro mio fratello e davvero non m'importa saper chi sia quello.

So ch'è un mio simile da Cristo anch'ei redento e spero che con esso si salvi e non sia spento, ma presto torni a vivere con tutta l'energia ed è ciò che gli auguro con vera simpatia.

GIUSEPPE GUIDI

SEDUTA DELLA COMMISSIONE GENERALE

Pagina N. 12

del 3 OTTOBRE 1978

Delibera N. 5

Pratica N.

OGGETTO: - PROPOSTA DI COMPENSARE I LAVORATORI AUTONOMI PER LE

GIORNATE DI RIPOSO SUCCESSIVE ALLA DONAZIONE DI SANGUE.

Il Direttore Chiaruzzi illustra la situazione relativa al malcontento di alcuni lavoratori autonomi, donatori di sangue, che si vedono trattati diversamente dai subordinati.

Chiaruzzi prosegue affermando che considerato il diritto di qualsiasi donatore di sangue al riposo, la sempre pressante necessità di sangue da parte del nostro Ospedale e per contro i tempi lunghi che comporterebbero la modifica della Legge attuale, propone un rimborso in via amministrativa da parte dell'I.S.S.

La Commissione dopo aver chiarito che il problema riveste carattere di equità fra tutti i donatori, delibera di concedere il rimborso forfettario nella misura di L. 10.000=, per la donazione di sangue dei lavoratori autonomi, in attesa della modifica di Legge.



Due gruppi di Donatori di Sangue dell'AVSS che sostano in Piazza Grande ad Arezzo, di fronte alla facciata del Tribunale e sullo sfondo dei portici del Vasari. Nella pagina successiva: la colonna dei 12 autobus durante una breve sosta nei pressi della Città di Arezzo.





LA GITA

La cronaca

22 Ottobre 1978! Un'altra data da ricordare per i donatori sammarinesi del sangue. La riuscitissima gita ad Arezzo ha lasciato tutti quanti entusiasti.

E' stata una gita «alla sammarinese», concepita e voluta cioè senza formalismi, contraddistinta dal buon umore e dall'amicizia. Sembrava essere tornati ai bei tempi di una volta, quando le feste erano veramente soltanto delle feste, non come succede oggi che quasi tutte hanno ormai un'etichetta politica.

Non erano ancora le otto quando il nostro Peppino Rossi faceva muovere da Gualdicciolo la colonna di 12 autobus sui quali avevano preso posto 550 gi-tanti.

Puntualmente alle 10 eravamo alle porte di Arezzo dove ci aspettava il Presidente dell'Azienda di Soggiorno e una pattuglia di vigili urbani che ci scortavano sino ad una piazza interamente riservata ai nostri mezzi. Ad attenderci c'era una delegazione dell'AVIS aretina guidata dal Suo Presidente. Gli ospiti pilotarono una rappresentanza dell'AVSS alla loro sede per il rituale scambio di saluti. Mentre il Prof. Rossi ed i suoi collaboratori ottemperavano a questi impegni i donatori sammarinesi sciamavano per le caratteristiche viuzze del centro storico.

Una parte si recò nell'antica chiesa di San Francesco per assistere alla Messa, gli altri diedero l'arrembaggio alla sommità del colle per godersi l'incantevole panorama della città e dei suoi dintorni.

A mezzogiorno mentre tutti affluivano in Piazza Grande

volta del ristorante «Turrino» fu questione di pochi minuti: segno evidente che anche gli autisti avevano fame. Il rancio fu veramente «ottimo e abbondante», per tacer dei vini, sinceri e profumati.

Due soluzioni si prospettavano poi ai donatori per digerire l'abbondante pasto: passeggiar nei boschi in cerca di funghi o darsi alle danze. Entrambe le soluzioni furono adottate con soddisfazione di tutti. Qualche ora dopo, sulla via del ritorno, la noia del viaggio fu vinta dai cori e dai canti (stonature a parte) che risuonavano in ogni corriera. A chi ci chiede se siamo rimasti contenti rispondiamo: Peppino, a quando la prossima gita?

MARINO CARDINALI

Il saluto dei Capitani Reggenti

San Marino, 16 ottobre 1978/1678 d.F.R.

Ill.mo Signor
Prof. GIUSEPPE ROSSI
Presidente Associazione Volontari
Sammarinesi del Sangue
SAN MARINO

Abbiamo ricevuto la Sua cortese lettera del 16 c.m. con la quale ci si invita gentilmente a partecipare alla gita ad Arezzo indetta dalla Presidenza dello A.V.S.S.

Mentre La ringraziamo vivamente per il gradito pensiero, ci rammarichiamo di non poter comunicare la nostra mancata disponi-

da Lei svolta con l'ausilio dei benemeriti associati, cogliamo l'occasione per rivolgere a Lei e a tutti i soci, unitamente al nostro affettuoso augurio, i più cordiali saluti.

I CAPITANI REGGENTI

(Ermenegildo Gasperoni - Adriano Reffi)

L'invito

San Marino, 22 Ottobre 1978

Carissimo Donatore,

mi auguro che oggi sia per te e per tutti una giornata di felice svago.

Ci accoglie la Città di Arezzo, una delle più nobili Città della Toscana, di origine antichissima; fondata infatti dagli Etruschi, durante l'epoca romana fu posta a guardia dei valichi Appenninici, delle alte valli dell'Arno e del Tevere, della Valdichiana, strada di Roma. Fu quindi libero e fortissimo Comune di parte Ghibellina, in continuo antagonismo con la Guelfa Firenze, della quale divenne dominio nel 1384 entrando quindi a far parte, col resto della Toscana, del Granducato Mediceo.

La parte della Città che sorge sul colle ha aspetto medioevale, mentre quella che si stende in pianura è moderna.

Nel breve tempo che trascorriamo ad Arezzo potrai visitare:

- 1) La Basilica di San Francesco, dove alle 11, verrà celebrata la Messa per i Donatori Sammarinesi. Vi sono conservati gli eccezionali affreschi di Piero della Francesca che illustrano le storie della Santa Croce.
- 2) Santa Maria della Pieve, la più bella chiesa romanica dell'Aretino della quale, notevole il singolarissimo campanile così detto «dalle cento buche» per le numerose bifore abbinata.
- 3) La Cattedrale che, con la Fortezza Medicea si trova nel punto più alto della collina sulla quale sorge Arezzo; è stata edificata in un solenne gotico toscano e conserva pregevoli opere d'arte. Nelle sue immediate vicinanze si trova la casa di Francesco Petrarca, il più illustre dei poeti aretini.
- 4) San Domenico dove è possibile vedere la stupenda Crocifissione su tavola del Cimabue.
- 5) La Piazza Grande nella quale si svolge, la prima domenica di settembre, la Giostra del Saracino e dove, la prima domenica di ogni mese, ha luogo la fiera antiquaria di Arezzo. In quella piazza ci diamo appuntamento alle ore 12 per la foto ricordo dell'intero nostro gruppo.

Nell'auspicare un buon soggiorno ad Arezzo, invito tutti a ritrovarsi puntualmente alle corriere alle ore 12,45 per raggiungere il ristorante «Il Torrino» che sorge su una amenissima altura con vasto panorama sulle abetaie del passo dello Scopetone.

Siederemo lietamente a tavola e consumeremo il pranzo seguendo il seguente itinerario: Antipasto fantasia con salumi, verdure e crostini vari. Rendez Vous di cannelloni al forno, ravioli ai funghi e penne in salsa piccante. Portate successive di arrostiti variati con tre contorni. Dolce frutta caffè Vin bianco e

BREVE STORIA DELLA TRASFUSIONE DEL SANGUE

L'idea di ridare la vita o per lo meno di allungarla per mezzo del sangue risale agli antichi Egizi, i quali tentarono addirittura di trasferirlo. La credenza che il sangue abbia un potere terapeutico è dunque molto antica e se ne hanno notizie dall'antica Grecia e da Roma, ove, riferiscono Plinio e Celso, era usanza abbastanza comune recarsi nell'arena per bere il sangue dei gladiatori morenti.

Durante il Medio Evo il bere sangue era raccomandato a scopo di ringiovanimento e per il trattamento di parecchie malattie.

Una delle prime applicazioni della trasfusione di sangue risale al 1492, ai tempi del Pontefice Innocenzo VIII, al quale venne trasfuso del sangue per opera di Gabriele Zerbi, suo archiatra, peraltro con esito sfavorevole.

E' infatti attorno al 1500 che si comincia a parlare di trasfusioni da uomo a uomo, ma fino al 1800 il sangue trasfuso nei molti tentativi fatti è quasi sempre prelevato dagli animali.

Sembra che le prime trasfusioni, che avvenivano infondendo sangue prelevato agli animali, abbiano avuto un certo successo anche se seguito da gravi reazioni del paziente. Ma, come era logico attendersi, ben presto accadde che un malato trasfuso con sangue di vitello venisse a morte ed il medico curante, Giambattista Denys, medico di Luigi XIV e professore all'Università di Parigi, venne accusato di avvelenamento, il che dette luogo ad un dibattuto processo dopo il quale, pur essendo assolto il Denys, la Facoltà di Medicina di Parigi proibiva specificatamente questa operazione, chiudendo in modo drammatico un'opera intitolata *Tractatus Medica de Ortu et Ocasu Transfusionis Sanguinis*. Questo interessante libro, pubblicato a Norimberga, era già un vero trattato di trasfusione perché comprendeva 112 pagine di testo d'una certa consistenza diviso in nove capitoli.

La trasfusione di sangue veniva ripresa in considerazione 150 anni dopo ad opera di Blundell il quale, spinto dal desiderio di soccorrere individui gravemente traumatizzati e vittime di emorragie, aveva pensato di ripetere nell'uomo l'esperimento, già eseguito da Lower tra cane e cane, della prima trasfusione di sangue da uomo a uomo (1825).

Naturalmente ad alcune trasfusioni fortunate si alternarono molte altre seguite da gravi reazioni spesso mortali, perché non si teneva conto a quel tempo di fondamentali caratteristiche del sangue: la sua individualità e la sua capacità di coagulare.

Cosa si intende per individualità? E' certo che non si dà mai il caso di due animali, di due piante, di due esseri viventi qualsiasi che siano esattamente simili dal punto di vista biologico.

Se le differenze morfologiche degli animali vengono usate come base per la classificazione in gruppi diversi di animali anche simili, esistono differenze assai più fini e difficilmente indagabili che non rendono biologicamente assimilabile un uomo ad un altro della stessa età, della stessa natura, dello stesso peso, dello stesso colore degli occhi, dei capelli, della cute, dello stesso tipo somatico. Talvolta perfino tra due gemelli è possibile rilevare tali differenze biologiche e giungere a precisare la differenza che rende incompatibile il sangue dell'uno rispetto a quello dell'altro gemello.

Che cosa si intende per compatibile? Se si pone a contatto in un vetrino una goccia di

sangue dell'uno e dell'altro gemello che abbiamo scelto per il nostro esempio, può accadere che il sangue del primo distrugga quello del secondo, fratturandolo e dissolvendone i globuli rossi che lo compongono.

Il sangue di ogni essere umano, dunque, possiede delle qualità peculiari che ne fanno un tessuto diverso da quello degli altri suoi simili, o, meglio, compatibili fra loro anche se da un punto di vista rigoroso biologico essi non sono uguali. A tale importante rilievo portava

la scoperta di un grande studioso del sangue, Karl Landsteiner. Egli, nel 1901, riusciva a classificare il sangue umano in gruppi ed a dimostrare la reciproca compatibilità o incompatibilità. Questa scoperta è di portata straordinaria in quanto ha consentito di attuare secondo norme di sicurezza la trasfusione del sangue da uomo a uomo, facendo altresì comprendere la ragione per cui alcune trasfusioni eseguite da uomo a uomo nei secoli passati erano riuscite ora vantaggiose, ora mortali.

DONATORE, RICORDA CHE IL FUMO RIDUCE IN MANIERA SENSIBILE L'EFFETTO BENEFICO DELLA TRASFUSIONE DI SANGUE: PIU' SIGARETTE SI FUMANO, PIU' IL SANGUE SI « INQUINA ». E IL DONO DI UN SANGUE « INQUINATO » E' UN DONO SOLO A ...META'.

IL IX CONGRESSO DELLA FIODS

Si è tenuto a Liegi dal 29 aprile al 1° maggio sotto l'alto patronato del Principe Alberto, presidente della Croce Rossa belga. Nel palazzo dei congressi della grande città belga si sono riuniti i rappresentanti di tutte le organizzazioni dei donatori di sangue del mondo per esaminare i più urgenti problemi trasfusionali e giuridici e per uno scambio di esperienze delle singole nazioni per una crescita associativa.

L'organizzazione è stata accurata. Comunicazioni stampa, manifesti, servizi in molte lingue, dépliant illustrativi hanno facilitato le varie sessioni di studio

e dibattito in cui si è articolato l'intero Congresso. I relatori sono stati numerosissimi. E' stata data la parola al nostro Presidente che ha parlato della esperienza della nostra A.V.S.S.

Sono state ricordate le figure di Roger Guenin e di Vittorio Formentano recentemente scomparsi ideatori e fondatori della Federazione Internazionale. E' stata sottolineata la necessità dell'aggravio della FIODS agli organismi internazionali come l'UNESCO, la CEE o l'ONU. E' stato eletto presidente per il prossimo triennio il Dott. Juan Picazo Guillen fino ad oggi presidente della Federazione delle associazioni spagnole dei donatori di sangue. Al nuovo Presidente l'A.V.S.S. membro fondatore della FIODS, augura buon lavoro.

Ringraziamento

Hanno collaborato all'ottima riuscita della nostra gita ad Arezzo il Comm. Alessandro Mellini Direttore dell'E.P.T. di Arezzo cui va il nostro saluto riconoscente.

Desideriamo altresì ringraziare i Vignili Urbani Aldo Testi, Ezio Frosini, Piera Peticucci, Antonio Fabbri e Benito Paceschi.

Ricordiamo pure la Signa Fiorella Guldagni cui dobbiamo la bella esecuzione delle musiche del Marcello nel corso della Messa celebrata in San Francesco.

Un pensiero grato all'AVIS di Arezzo che ci ha accolto così ospitalmente nella sua sede.

Associamo infine a questo sentimento di gratitudine i fratelli Drago del ristorante « Il Torrino » che risposero positivamente alle attese fornendo ai nostri donatori cibi ottimi, vini pregiati e magnifica ospitalità nel loro superbo locale.

Quale sintesi del nostro animo riconoscente abbiamo indirizzato un caloroso ringraziamento al Sindaco di Arezzo Prof. Aldo Ducci.

Codice del Donatore di Sangue

Io mi impegno sul mio onore. A osservare le regole seguenti perché è volontariamente che io offro il mio sangue ad ogni ammalato, chiunque esso sia.

A sorvegliare la mia salute e a non abbandonarmi ad alcun eccesso che potrebbe recare danno ad essa.

A prestarmi a tutti gli esami di controllo della mia salute giudicati indispensabili dal Direttore Sanitario e accettati da tutti i Donatori di Sangue.

A non dimenticare che la salute e la vita di un malato possono dipendere dalla inosservanza di queste regole.

A rispondere ad ogni chiamata per trasfusione.

A rispettare l'anonimato del malato, come pure io non sarò per lui che un Donatore anonimo.

A rimanere degno di essere Donatore di sangue, rispettando le regole della morale, della buona condotta e della solidarietà umana.

IN BREVE

Per i medici (importante)

Noi sappiamo bene che quando c'è un degente in pericolo di vita, il medico deve riservare a quest'ultimo tutta la sua attenzione. Lo sappiamo bene! Vicino all'ammalato c'è però talvolta anche il donatore di sangue che è venuto di gran corsa, trafelato, sudato, col proponimento di compiere il suo dovere verso il suo prossimo.

Anche lui è degno di attenzione! Ricordiamo al medico di riservargli buon viso, di salutarlo, di prelevargli una quantità di sangue corrispondente al suo indice di donazione. Ricordiamo al medico che, dopo la donazione, il donatore di sangue merita quello che è giusto egli abbia, cioè un breve riposo sul letto, una bevanda, una stretta di mano, una cordiale pacca sulla spalla, un saluto caloroso...

Fausto anniversario

Fra poco più di un anno e precisamente nel marzo 1980 l'AVSS compirà 20 anni!

La data dovrà essere celebrata nel modo più degno. I Donatori tutti in quella circostanza dovranno collaborare con le idee, con l'assiduità, con il lavoro, con la propaganda per far sì che la commemorazione resti memorabile negli annali del nostro Paese. Chiederemo la presenza della Suprema Magistratura, del Governo dei Sindacati, dei Partiti. Facciamo altresì assegnamento sulla presenza della popolazione la quale seguita con la più viva simpatia questo nostro lavoro che di giorno in giorno va facendosi sempre più impegnativo.

Stare in contatto con la Presidenza

Nella impossibilità di avvicinare tutti i donatori di sangue nel corso delle loro donazioni, la Presidenza rivolge l'invito più caldo a far pervenire precisi e circostanziati rapporti nel caso che dovessero verificarsi casi di manifesta carenza nell'assistenza o nell'organizzazione generale.

Per gli Amministratori della cosa pubblica

Ci è giunta notizia che è entrata in funzione una Commissione incaricata di dare il nome a molte strade della città e dei castelli. Proponiamo che una di queste strade porti il nome di « Via del Donatore di Sangue ».

Per la Croce Rossa Sammarinese

Ci è pervenuto un assegno di lire 500.000. Vi ringraziamo, amici della Croce Rossa, e Vi preghiamo di esserci vicini nell'azione intesa a promuovere e propagandare il Dono del Sangue.

Appello ai giovani

E' giusto che i giovani siano impegnati nella politica, nelle iniziative culturali e nelle azioni sociali del nostro Paese. Sarebbe bene però che i giovani ricordassero anche l'impegno umanitario. L'AVSS ha bisogno del loro aiuto. Non esiste finalità più alta di quella di collaborare per il bene del prossimo sofferente.

La VI Assemblea Generale dell'AVSS

Nella primavera prossima faremo la VI Assemblea generale dei donatori di sangue dell'AVSS. Ci auguriamo che sia particolarmente nutrita la partecipazione. Ci auguriamo pure che siano in prima fila i giovani sui quali facciamo assegnamento per la continuità del dono del sangue e perchè accettino le responsabilità della gestione e dello sviluppo della nostra benemerita AVSS.

Diplomatico Sammarinese Donatore di Sangue



E' il Conte Gr. Cr. Mario Pinci. Nominato incaricato d'affari della Repubblica di San Marino, Capo della Legazione a Parigi il 18/3/1963, è stato promosso Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, Capo della Legazione di San Marino a Parigi il 12/3/1965. Dieci anni dopo, il 18/3/1975 è stato nominato Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, Capo della Legazione di San Marino a Berna.

Donatore di sangue attivo fino all'età di 60 anni è ora Presidente Onorario dei « Donneurs de Sang » di Parigi dal 1946. E' stato altresì collaboratore di Roger Guenin Presidente della FIODS ed ha rappresentato la nostra AVSS ai funerali di quest'ultimo.

Al Conte Pinci il saluto fraterno ed augurale dei donatori di sangue dell'AVSS.

Il dono di Sangue supera le assurde barriere create dalla differenza di religione, di razza e di politica.

Riservato agli educatori

Nelle scuole elementari l'argomento della donazione del sangue potrebbe essere dibattuto e propagandato. Così pure nella scuola media. Lo scopo non è quello di un reclutamento intensivo ed immediato di nuovi donatori. Esso però costituirebbe un fatto educativo oltremodo valido in campo civile, tale da recare lauti e benefici frutti nella società del futuro. Facciamo assegnamento sulla sensibilità degli insegnanti e ci poniamo a loro disposizione per interventi in tutte le scuole della repubblica.

Ti è mai capitato di ascoltare un appello drammatico di richiesta di sangue? L'appello era rivolto anche a te.

Ai sostenitori dell'AVSS

Sostenere è sinonimo di aiutare. Voi che siete sostenitori della AVSS non aspettate che vi arrivi la letterina che vi invita a dare o a fare qualcosa per il nostro sodalizio. Prendete l'iniziativa e siate solleciti a compiere il vostro dovere! L'AVSS ha bisogno di tutti, anche di voi. Lo stesso discorso vale per tutti i cittadini che operano nel nostro paese.

Per donare il sangue non è necessario essere superuomini.

Ringraziamento ad una guida pubblica

San Marino è paese turistico, meta di innumerevoli comitive che salgono il nostro monte alla scoperta di questo nostro paese di antica e democratica tradizione. Con gli altri visitatori ecco i gruppi dei donatori dell'AVIS provenienti da tutta Italia. Gli avisini si fanno precedere da una lettera o da un avviso telefonico. Noi dell'AVSS siamo li ad attenderli per adempiere al nostro dovere di ospitalità. L'E.S.T. accorda l'ingresso gratuito ai monumenti e Luciano Giannini illustra la nostra Repubblica, la sua storia, le sue istituzioni con esperta conoscenza e con spirito. A Luciano Giannini la gratitudine del nostro sodalizio per la sua assidua e intelligente opera.

Il sangue è rosso ovunque nel mondo.

Conto Consuntivo al 31 Dicembre 1978

ENTRATE

Residuo attivo del bilancio precedente	L. 2.747.527
Contributo dello Stato	+ 2.000.000
Contributo della Cassa di Risparmio	+ 1.500.000
Sostenitori e oblazioni varie	+ 687.800
Interessi bancari al 31/12/1977	+ 311.000
TOTALE DELLE ENTRATE	L. 7.246.327

USCITE

Generali di amministrazione e stampe	L. 1.020.200
Organizzazione e Assicurazioni	+ 404.212
Assistenza varia ai Donatori	+ 1.345.400
TOTALE DELLE USCITE	L. 2.769.812
Rimanenza attivo al 31 Dicembre 1977	L. 4.476.515

IL TESORIERE
(Battistini Antonio)

Appendice al Bilancio consuntivo

Alla fine del bilancio del '77 avevamo una rimanenza attiva di quattro milioni e mezzo! Siamo diventati risparmiatori? Nientaffatto! Abbiamo solo voluto creare i presupposti per la gita sociale che abbiamo fatta nell'ottobre del 1978 con pieno successo. Non risparmiatori, quindi, ma previdenti!

Questa nostra previdenza è resa obbligatoria dal fatto che le sovvenzioni che noi riceviamo sono ancora insufficienti ad una amministrazione più proporzionata ai nostri bisogni. Nel corso del 1978 il contributo dello Stato è salito da due a tre milioni, la benemerita Cassa di Risparmio non ci dà più un milione e cinquecentomila lire, ma due milioni. La Cassa Rurale di Faetano ha cominciato a darci un suo contributo. Non così la Banca Agricola che ci dava 300.000 lire e che ora se ne è dimenticata e non ce le dà più. Saremmo curiosi di conoscerne le ragioni. E un giorno o l'altro le chiederemo ad alta voce. Anche la Croce Rossa ci ha mandato nel 1978 500.000 lire.

Molti cittadini inoltre, in occasione di festività o di lutti, fanno oblazione al nostro sodalizio. E la cosa ci fa molto piacere. Alcuni potrebbero affermare che il Governo ha il dovere di finanziare l'AVSS in tutto e per tutto. Noi pensiamo invece che le oblazioni che ci arrivano da molte parti siano il sintomo di un consenso generale, siano la prova del fatto che la gente segue il nostro lavoro e ci vuole bene. E tutto ciò riesce a ripagarci del nostro quotidiano impegno, della nostra passione, della tenacia con la quale da quasi 20 anni cerchiamo di dilatare il dono del sangue e potenziare l'AVSS.

E' proprio per questo che non comprendiamo il modo di agire della Banca Agricola e le sue inspiegabili dimenticanze!

NOTIZIE dall'AVIS

Abbiamo seguito con particolare attenzione i lavori del congresso di Latina tenutosi dal 23 al 25 giugno 1978. Era la 42^a Assemblea Nazionale dell'AVIS che aveva luogo dopo altre manifestazioni svoltesi negli anni precedenti in un clima di qualche incertezza rivelatore di un ambiente inquieto.

A sgombrarci l'animo da ogni ombra fu l'approvazione plebiscitaria del documento finale che offre chiare idee programmatiche per l'immediato futuro dell'Associazione.

«Unità nel rispetto delle autonomie». Questo è l'approdo cui è giunta la nave dell'AVIS. Ora con animo sgombro da vecchi preconcetti, forti del ritrovato vero spirito avisino, delegati, capi delegazione, dirigenti, tornati alle loro sedi, potranno iniziare la loro attività per una adesione piena e concreta al programma tracciato che impegna tutti. Unità quindi dell'Associazione, nel pieno rispetto delle autonomie locali, nella incondizionata accettazione delle norme del nuovo statuto e l'unanime volontà di operare bene e concretamente per un'ulteriore e costante sviluppo dell'AVIS.

Abbiamo visto con piacere rieletto alla somma responsabilità il Dott. Guido Carminati che resta alla Presidenza. Gli inviamo da queste colonne l'augurio più fervido di buon lavoro.

D'altra parte, accanto a queste note che ci danno bene a sperare per l'avvenire, non possiamo tacere il senso di profondo cordoglio che ci pervade al pensiero della scomparsa di Giorgio Moscatelli cui ci univa una sincera e cordiale estimazione. Un saluto affettuoso anche a Oreste Della Pasqua, generoso amico, instancabile organizzatore di gemellaggi con società estere di donatori di sangue; la sua scomparsa segna un grave lutto per l'AVIS di Parabiago.

Inviemo infine il nostro saluto al Prof. Waldo Molla, già benemerito dirigente dell'Istituto Immunotrasfusionale gestito dall'AVIS regionale di Milano che è andato in pensione. Lo ricordiamo quando, col nostro indimenticabile Direttore Sanitario Prof. Leo Dominici visitammo a Milano quell'Istituto sotto la guida sapiente del Prof. Molla.

NOTIZIARIO DEL DONATORE DI SANGUE